

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1964

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno di legge relativo
al Bilancio di previsione dello Stato per il
periodo 1° luglio-31 dicembre 1964

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente
BERTONE

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente avverte che la seduta sarà dedicata all'organizzazione del dibattito ed alla fissazione del calendario dei lavori.

Ricorda quindi l'accordo di massima raggiunto dai Gruppi parlamentari per la conclusione dei lavori in Commissione entro la giornata di martedì 19 maggio, al fine di consentire all'Assemblea di iniziare a sua volta la discussione del Bilancio lunedì 25 maggio.

Annuncia infine che, sempre per accordi intervenuti tra i Gruppi, gli ordini del giorno e gli emendamenti agli stati di previsione saranno presentati e svolti in Commissione; gli ordini del giorno potranno essere ripresentati in Assemblea, con la firma di almeno sei senatori, solo nel caso in cui siano stati respinti dalla Commissione o non accolti dal Governo.

Aperta la discussione, il senatore Nencioni propone che la Commissione non tenga sedute nei giorni di venerdì 8 e sabato 9, successivi alla festività dell'Ascensione.

Il senatore Bonacina si dichiara contrario alla fissazione del calendario delle sedute prima che sia stato raggiunto l'accordo sul tempo da dedicare all'esame dei singoli stati di previsione.

A sua volta il senatore Cenini propone che l'odierna seduta pomeridiana e le due sedute del giorno 6 siano dedicate ad una discussione sulla situazione economica generale, riservando le sedute del giorno 8 all'esame degli stati di previsione dei Ministeri finanziari.

Dopo un intervento del senatore Jannuzzi — il quale ritiene che il calendario dei lavori potrà essere fissato solo in un secondo momento, a seconda degli sviluppi del dibattito — parlano i senatori Bertoli e Perna; essi, pur convenendo sull'opportunità di concludere la discussione entro il giorno 19, si dichiarano contrari ad una limitazione preventiva del numero delle sedute. Il senatore Bertoli osserva altresì che non è possibile una separazione tra la discussione sulla situazione economica generale e quella sugli stati di previsione dei Ministeri finanziari e ricorda l'accordo raggiunto in sede di Commissione Finanze e tesoro per l'approva-

zione del quadro generale riassuntivo solo dopo l'esame degli stati di previsione dei singoli Ministeri. Il senatore Bertoli sollecita infine la tempestiva presentazione della relazione sull'attività della Cassa per il Mezzogiorno.

Il senatore Jannuzzi, quale Presidente della Giunta consultiva per il Mezzogiorno, annuncia che la suddetta relazione è già stata preparata ed assume l'impegno di sollecitarne la presentazione.

Parla quindi il senatore Salari, il quale — dopo avere ricordato l'ampio esame che il Parlamento ha già dedicato alla situazione economica, da un lato discutendo mozioni ed interpellanze e dall'altro esaminando i provvedimenti anticongiunturali — invita i Gruppi parlamentari a concordare il numero ed il tempo degli interventi, affinché si possa definire un programma di lavori attuabile.

Intervengono ancora i senatori Bonafini, Barbaro, Picardi, Rubinacci e Tupini, dopo di che il Presidente sospende la seduta, allo scopo di consentire ai colleghi appartenenti ai singoli Gruppi di riunirsi separatamente per esaminare le questioni connesse con l'organizzazione della discussione.

Alla ripresa — dopo interventi dei senatori Bertoli, Garlato, Jannuzzi, Conti, Bonafini, Gigliotti, Martinelli, Bosso e Bonacina — la Commissione approva il seguente calendario dei lavori: la seduta pomeridiana di oggi, le due sedute di mercoledì 6 e la seduta antimeridiana di lunedì 11 saranno dedicate alla discussione generale sul bilancio e sugli stati di previsione dei Dicasteri finanziari; la seduta pomeridiana di lunedì 11 all'esame degli stati di previsione dei Ministeri della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo; le sedute da martedì 12 a venerdì 15 all'esame dei rimanenti stati di previsione. Infine, nelle due sedute di lunedì 18 e nella seduta di martedì 19 si effettuerà la discussione conclusiva e si conferirà il mandato per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Inoltre il Presidente comunica uno schema di ripartizione tra i singoli Gruppi parlamentari delle ore complessive di discussione, e la Commissione ne prende atto.

La nomina dei relatori sul bilancio viene rinviata alla seduta pomeridiana.

SEDUTA POMERIDIANA

Intervengono i Ministri del bilancio Giolitti, delle finanze Tremelloni e del tesoro Colombo, nonché il Sottosegretario di Stato per il tesoro Anderlini.

Il Presidente Bertone propone di nominare relatori del bilancio i senatori Angelo De Luca, Maier e Mariotti. Dopo una breve discussione la Commissione approva la proposta del Presidente.

I senatori Bertoli e Nencioni comunicano che i propri Gruppi si riservano di presentare relazioni di minoranza.

Dopo alcune considerazioni generali del Presidente Bertone, prende la parola il senatore Martinelli, il quale osserva che la nota preliminare al bilancio semestrale non è stata ancora distribuita al Senato, e nemmeno è stato pubblicato il conto del Tesoro per il mese di marzo; queste lacune di documentazione non agevolano, ad avviso dell'oratore, i lavori della Commissione.

Il senatore Rubinacci — pur concordando sull'importanza dei documenti in questione — obietta che la mancata distribuzione o pubblicazione di essi non può impedire lo svolgimento dell'attività della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964** » (502).

- Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).
- Stati di previsione della spesa: Ministero del tesoro (Tab. n. 2), Ministero delle finanze (Tab. n. 3) e Ministero del bilancio (Tab. n. 17).

Prende anzitutto la parola il senatore Bertoli, il quale esordisce dichiarandosi d'accordo col senatore Martinelli circa l'importanza dei documenti non ancora resi noti, ai quali va aggiunta la relazione del Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.

Dopo avere osservato che il bilancio semestrale ha una rilevante importanza politica, anche se riguarda un periodo più limitato del consueto, l'oratore rileva talune notevoli divergenze fra le dichiarazioni fatte al Senato rispettivamente dai ministri Giolitti e Colombo in sede di esposizione finan-

ziaria. Infatti, a suo avviso, mentre l'esposizione del ministro Colombo appare più ottimistica, esistono elementi più realistici nell'esposizione del ministro Giolitti, anche perchè quest'ultima esprime uno sforzo di ricerca delle cause strutturali della crisi economica.

Il senatore Bertoli sottolinea che il ministro Giolitti ha opportunamente sottolineato le difficoltà di dividere la politica economica in due tempi: quello anticongiunturale e quello della programmazione. Anche sul problema dei salari e su quello di un aumento della produttività della pubblica Amministrazione, l'oratore dichiara di concordare con l'esposizione del Ministro del bilancio.

Aggiunge tuttavia di non poter ammettere la subordinazione della politica economica italiana ai vincoli del MEC, così come ha fatto il Ministro del bilancio nel suo discorso. Tali vincoli sono — a suo avviso — in contraddizione coi criteri che dovrebbero presiedere alla programmazione.

Il senatore Bertoli rileva che sarebbe desiderabile un maggiore approfondimento delle cause e delle ragioni della congiuntura; tale approfondimento consentirebbe di porre con precisione i problemi dell'agricoltura e del Mezzogiorno, ai quali il discorso del Ministro del bilancio non sembra riconoscere la necessaria priorità.

L'attuale politica economica, prosegue l'oratore, è fondata tra l'altro sulla drastica restrizione della spesa pubblica, nella gestione stessa del Bilancio dello Stato. Il senatore Bertoli afferma che l'aumento della spesa pubblica non può essere strettamente connesso al ritmo di aumento del reddito nazionale, secondo i criteri del Ministro del tesoro, adottare i quali significa non voler modificare le strutture economiche del Paese. In proposito l'oratore adduce l'esempio delle conseguenze derivate dalla mancata emanazione della legge urbanistica.

Proseguendo, il senatore Bertoli si dichiara perplesso sull'utilizzazione delle aperture di credito fatte dagli Stati Uniti e del prestito accordato alla Cassa per il Mezzogiorno ed auspica che investimenti siano al più presto effettuati per l'E.N.E.L. e per l'E.N.I. Prosegue criticando la tesi del Ministro del tesoro sull'adeguamento dei prezzi dei servizi pubblici al loro costo e rilevando che molti

servizi pubblici (come quelli concernenti la energia elettrica e la rete telefonica) sono in grado di coprire i costi con le entrate e di autofinanziarsi.

La restrizione della spesa degli Enti locali non può essere effettuata indiscriminatamente; comunque essa non appare sufficiente a colmare il *deficit* dei bilanci degli Enti locali medesimi.

In merito alla gestione del Bilancio, l'oratore rileva che essa fornisce le prove di una politica deflazionistica in atto. L'aumento dei residui passivi indica la volontà di una riduzione, non esplicita, ma pur sempre sostanziale, della spesa pubblica. Dopo avere sostenuto che la politica del credito, affidata com'è alle autorità monetarie, contraddice i provvedimenti tendenti ad incrementare la esportazione, il senatore Bertoli osserva che il disavanzo finanziario non può essere fermato al limite fisiologico del 10 per cento, come ha affermato l'onorevole Colombo, perchè i limiti di disavanzo non possono che essere relativi alle condizioni economiche e sociali del Paese cui ci si riferisce e perchè un aumento del *deficit* non comporta necessariamente un incremento della liquidità.

L'oratore conclude muovendo alcuni rilievi sulla determinazione quantitativa di talune voci del fondo globale ed osservando che certi stanziamenti (come quelli per il finanziamento degli organi della programmazione, per la pubblica istruzione, per la magistratura, per l'agricoltura) nel bilancio semestrale risultano, rispetto alla misura fissata nel bilancio annuale, notevolmente ridotti.

Prende la parola successivamente il senatore Cenini, il quale dichiara di concordare con la diagnosi compiuta dal Ministro del bilancio circa le inadeguatezze e le disfunzioni esistenti nell'economia del Paese. A suo avviso sono ormai da considerare cessati taluni incentivi di cui ha fruito lo sviluppo industriale, tra i quali in particolare l'abbondanza nell'offerta di mano d'opera.

L'oratore rileva che gli interventi governativi opportunamente tengono conto della necessità di superare la congiuntura senza arrestare lo sviluppo e sottolinea l'affermazione del Ministro del bilancio circa la necessità di impostare la politica del credito su più efficaci strumenti di equilibrio e di controllo, auspicando che al più presto

maggiori informazioni sui particolari di tale politica siano offerte al Parlamento, alla pubblica opinione ed agli operatori economici, che sono alquanto perplessi.

L'oratore conclude affermando che la previsione di un ulteriore incremento delle entrate nel bilancio annuale (calcolata nel 16 per cento) induce a qualche perplessità ed auspica che il Governo vorrà fornire informazioni valide a rassicurare in proposito.

Il Presidente Bertone osserva che nella previsione delle entrate rientrano sia le entrate normali già previste, sia entrate nuove dovute a provvedimenti andati in vigore nell'esercizio in corso.

Il senatore Jannuzzi, riservandosi di intervenire sulla relazione del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, dichiara che gli stanziamenti per il Meridione indicati in detta relazione si limitano a 20 miliardi soltanto (10 per il semestre), poichè gli altri 60 miliardi saranno stanziati negli esercizi successivi.

Il senatore Bosso, con riferimento all'intervento del senatore Bertoli, contesta che la situazione dell'E.N.E.L. e della S.T.E.T. sia soddisfacente e cita alcuni dati a conforto della sua asserzione; quanto ai problemi della congiuntura, dichiara che la causa delle attuali difficoltà economiche è essenzialmente politica: occorre pertanto, a suo giudizio, non bloccare l'industria privata attraverso il rastrellamento delle scarse fonti di credito esistenti a vantaggio delle imprese pubbliche. Il senatore Bosso critica infine la politica meridionalistica come è stata finora condotta, con investimenti che

— a suo avviso — hanno portato soltanto ad un doloroso spreco di preziosi capitali, e conclude dicendosi favorevole alla programmazione economica, purchè sia tracciata ed attuata in modo prudente e razionale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge relativo
al Bilancio di previsione dello Stato per
il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964**

Mercoledì 6 maggio 1964, ore 9,30 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (502).

- Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).
- Stati di previsione della spesa: Ministero del tesoro (Tab. n. 2), Ministero delle finanze (Tab. n. 3) e Ministero del bilancio (Tab. n. 17).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*